Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° | **Roma - Martedì, 9 ottobre 1928 - Anno VI** | **Numero 235**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2645.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2169.

Approvazione della convenzione per la concessione in uso gratuito dell'edificio adibito a sede del Convitto « Nicolò Tommaseo », in Zara, ed erezione in ente morale del Convitto stesso.

N. 2169. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, è approvata la convenzione 11 gennaio 1928, stipulata fra la Direzione centrale della Lega nazionale in Trieste ed il presidente del Consiglio di amministrazione del Convitto « Nicolò Tommaseo » di Zara, per la concessione dell'uso gratuito dell'edificio in cui ha sede il Convitto medesimo. Col decreto stesso il detto Convitto viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2646.

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. 2171.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto nautico « Alfredo Cappellini », in Livorno.

N. 2171. R. decreto 17 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la marina, la Cassa scolastica del Regio istituto nautico « Alfredo Cappellini », in Livorno, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2647.

REGIO DECRETO 31 agosto 1928, n. 2172.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto nautico « Nino Bixio », in Sorrento.

N. 2172. R. decreto 31 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la marina, la Cassa scolastica del Regio istituto nautico « Nino Bixio », in Sorrento, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2648.

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. 2177.

Autorizzazione alla Regia scuola di disegno per gli operai « G. Chierici », in Reggio Emilia, ad accettare un'elargizione per l'istituzione del « Premio Luigi Belpoliti ».

N. 2177. R. decreto 24 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, si autorizza la Regia scuola di disegno per gli operai « G. Chierici », in Reggio Emilia, ad accettare dalla Società anonima « Pittura - Decorazione - Verniciatura » di Reggio Emilia una elargizione rappresentata da venti cartelle del Prestito del Littorio, del valore nominale complessivo di L. 2000, per l'istituzione del « Premio Luigi Belpoliti » da conferirsi annualmente in detta Scuola.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2649.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2178.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Camisano Vicentino.

N. 2178. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, l'Asilo infantile di Camisano Vicentino viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 ottobre 1928 - Anno VI

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1928.

Norme per il passaggio all'Erario dello Stato dei contributi assicurativi già versati alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali per il personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 21 novembre 1923, n. 2480;
Visto l'art. 17 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 779;
Visto il R. decreto 12 dicembre 1926, n. 2206;

Decreta:

Art. 1.

Il personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza, che, assicurato per l'invalidità e la vecchiaia ai sensi del decreto-legge 21 aprile 1919, n. 603, e successive modificazioni, anteriormente al 1° gennaio 1924, abbia rinunziato all'assicurazione medesima, a termini dell'art. 17, primo comma, del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 779, ha diritto di ottenere, ai sensi del 2°.comma dell'articolo stesso, che la quota parte, a suo carico, dei contributi versati per l'assicurazione suaccennata alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, sia portata in diminuzione del suo debito verso lo Stato per le ritenute in conto entrate del Tesoro relative ai servizi anteriori al 1° gennaio 1924 e per eventuali riscatti, fino a concorrenza del debito stesso.

In tal caso la quota parte dei contributi medesimi, versata dallo Stato in corrispondenza di quelli portati in diminuzione del debito di cui al comma precedente, dovrà pure essere rimborsata allo Stato.

Art. 2.

Il rimborso verrà effettuato dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali all'Erario, con le modalità stabilite dagli articoli seguenti.

Non si farà luogo a rimborso a favore del personale che, valendosi della facoltà concessa dall'art. 18 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 779, e dall'art. 14 del R. decreto 12 dicembre 1926, n. 2206, abbia rinunziato nel termine stabilito dagli articoli medesimi, al trattamento di pensione di cui all'art. 19 del R. decreto 21 novembre 1923, n. 2480, modificato dagli articoli 1, 2 e 3 del R. decreto 12 dicembre 1926, n. 2206.

Nei casi in cui il personale abbia provveduto in tutto od in parte con i mezzi propri al pagamento del debito verso lo Stato, di cui al primo comma del precedente articolo, il rimborso dei contributi, nei limiti e modi sopra specificati, verrà egualmente effettuato allo Stato che provvederà a sua volta a rimborsare al personale le somme corrisposte del proprio in conto del debito medesimo, sino a concorrenza dell'ammontare dei contributi a carico del presonale restituiti dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali allo Stato.

Art. 3.

Il personale di cui al primo comma dell'art. 1, che intenda rinunziare all'iscrizione alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, dovrà farne dichiarazione al Ministero delle finanze, entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 4.

Il Ministero delle finanze, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto, trasmetterà alla Direzione generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali un elenco nominativo del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza che, avendo rinunziato alla assicurazione presso la Cassa stessa, in conformità della disposizione contenuta nell'articolo precedente, abbia diritto al trasferimento dei contributi all'Erario di cui all'art. 1, comma 1°.

L'elenco di cui al comma precedente dovrà per ciascuna persona indicare l'importo dei contributi versati alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, e dovrà essere accompagnato dalla rinuncia, sottoscritta dall'assicurato, all'assicurazione presso la Cassa medesima.

Art. 5.

Con l'elenco di cui al precedente articolo dovrà essere trasmesso dal Ministero delle finanze alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali un altro elenco, comprendente il personale che abbia un debito verso lo Stato per ritenute in conto entrate del Tesoro, relative ai servizi anteriori al 1° gennaio 1924 e per eventuali riscatti. Detto elenco dovrà indicare l'importo del debito stesso e dovrà essere accompagnato per ciascun assicurato dalla tessera di assicurazione in corso e dalle ricevute delle tessere antecedenti già consegnate agli istituti di previdenza sociale.

Ogni qual volta, in prosieguo di tempo, altro personale di cui al primo comma dell'art. 1 venga a trovarsi debitore dello Stato per gli scopi di cui al comma stesso, entro sei mesi dalla deliberazione di riscatto della Corte dei conti, dovranno essere trasmessi dal Ministero delle finanze alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali elenchi supplementari contenenti i dati di cui al primo comma del presente articolo e i documenti indicati nel comma stesso.

Art. 6.

La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, entro tre mesi dal ricevimento degli elenchi e dei documenti di cui all'art. 5, provvederà al versamento alla Tesoreria dello Stato della somma complessiva che risulterà dovuta all'Erario, imputandola al capitolo che a suo tempo sarà indicato dal Ministero delle finanze.

Roma, addì 20 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1928.

Norme per l'applicazione del R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1825, concernente la franchigia doganale per i residui di oli minerali impiegati nella fabbricazione degli antiparassitari delle piante da frutta.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la voce 644 della tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, modificata dai Regi decreti-legge 21 ottobre 1923, n. 2573, e 4 maggio 1924, n. 748;

Visto il R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1825;

Determina:

Art. 1.

L'importazione in franchigia dei residui della distillazione degli oli minerali, fino al contingente di 500 quintali annui ammessa in virtù del citato R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1825, per la fabbricazione dei preparati contro i parassiti delle piante da frutta, è concessa dalla Direzione generale delle dogane, a domanda dei fabbricanti dei preparati suddetti, che comprovino tale loro qualità con la presentazione di analoga attestazione del competente Consiglio provinciale dell'economia.

Art. 2.

I residui della distillazione degli oli minerali, per essere ammessi in franchigia allo scopo indicato dall'articolo precedente, devono:

a) non essere atti a servire per illuminazione, nè come materia lubrificante per macchine;

b) avere una densità non inferiore a 0,850 alla temperatura di 15° del termometro centesimale;

c) essere di colore nero, o, per lo meno, bruno o rossastro.

Per i residui di colore più chiaro, da classificare doganalmente sotto la voce 644 della tariffa dei dazi doganali, dichiarati per la fabbricazione degli antiparassitari, può tuttavia essere consentita una colorazione artificiale, anche diversa dal nero, da eseguirsi in presenza della dogana, nei modi che saranno di volta in volta prescritti dalla Direzione generale delle dogane;

d) essere sottoposti a vigilanza doganale, perchè ne sia accertato l'uso diretto ed esclusivo per lo scopo indicato dal presente decreto.

All'uopo la dogana, anche a mezzo della Regia guardia di finanza, avrà libero accesso negli stabilimenti ove saranno impiegati i residui ammessi in esenzione, per eseguirvi i riscontri necessari, anche in base a speciali registri di lavorazione, che i fabbricanti si assumeranno l'obbligo di tenere in perfetta evidenza.

Roma, addì 20 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro: Mosconi.

DECRETO MINISTERIALE 26 settembre 1928.
Determinazione del valore medio della cellulosa agli effetti della restituzione della tassa di scambio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 29 dicembre 1926, numero 2191, che per i prodotti di seta artificiale esportati dispone la restituzione della tassa di scambio pagata sulla importazione della cellulosa occorsa per la fabbricazione dei prodotti stessi;

Visto l'art. 20 del R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1463;

Decreta:

Articolo unico.

Agli effetti della restituzione della tassa di scambio in ragione di L. 0.50 per cento del valore della cellulosa occorsa per la fabbricazione dei prodotti di seta artificiale esportati dal 1° luglio al 31 dicembre 1928, il valore medio della cellulosa, in relazione al peso dei prodotti di seta artificiale indicato nella bolletta di esportazione, è determinato in L. 2.60 per ogni chilogramma di prodotti esportati.

Le somme restituite a titolo di tassa di scambio a norma dell'art. 6 del R. decreto-legge 29 dicembre 1926, n. 2191, e del presente articolo devono stare a carico del capitolo 130 del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio corrente 1928-29.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro: Mosconi.

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1928.
Autorizzazione alla Congregazione di carità di Gallarate, amministratrice dell'ospedale civico di quella città, ad applicare, nei confronti di detto ospedale, le disposizioni del R. decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 298.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 19 maggio 1927, n. 807, col quale è stabilito che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto stesso e fino al 31 dicembre 1928, le Amministrazioni degli ospedali designati a sede di circolo in base ai Regi decreti-legge 6 novembre 1924, n. 2086, e 21 aprile 1927, n. 669, e al R. decreto 9 novembre 1925, n. 2141, possono essere autorizzate ad applicare, nei confronti di detti ospedali, le disposizioni del R. decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 298, concernente la riforma organica del personale stipendiato dal Pio istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma;

Ritenuta l'opportunità di addivenire a modificazioni nell'ordinamento degli uffici e nel funzionamento dei servizi dell'ospedale civico di Gallarate amministrato da quella Congregazione di carità e designato a sede di circolo, e ciò ai fini di una razionale sistemazione amministrativa del nosocomio e del coordinamento dei servizi di assistenza in rispondenza dell'aumentata circoscrizione territoriale dell'Ente;

Decreta:

Fino al 31 dicembre 1928 l'Amministrazione della Congregazione di carità di Gallarate, amministratrice dell'ospedale civico di quella città, è autorizzata ad applicare, nei confronti del detto ospedale, le disposizioni del R. decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 298, concernente la riforma organica ed il riordinamento del personale stipendiato dal Pio istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma.

Il prefetto di Varese è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: Bianchi.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bellussich Maria vedova di Giorgio, figlia di Francesco-Girolamo Ive e della fu Pasqua Sgrablich, nata a Rovigno il 15 gennaio 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellussi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rojc » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rojc Giovanni, figlio di Andrea e di Anna Bordon, nato a Villa Decani il 16 febbraio 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Roici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Skergat di Giuseppe e di Antonia Kocjancic, nata a Villa Decani il 17 luglio 1897; ed ai figli, nati a Villa Decani: Ernesta, il 22 settembre 1921; Massimiliano, il 2 marzo 1923; Jolanda, l'8 aprile 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bunicich Gaetano fu Stefano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bunicich Gaetano del fu Stefano e della fu Bolmarcich Maria, nato a Cherso il 3 agosto 1889 e residente a Cherso, di condizione portalettere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bunicich in « Bunicelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Sablich fu Stefano e di Tentor Francesco, nata il 19 maggio 1897; ed ai figli nati a Cherso: Stefano, l'8 ottobre 1920; Letizia, il 9 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Martinolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martinolich Nicolò figlio del fu Antonio e della fu Bussanich Nicoletta, nato a Pola il 17 settembre 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martinolli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Albina Gorlato fu Andrea e di Damiana Gorlato, nata a Dignano il 17 maggio 1874; ed ai figli nati a Pola: Bruno, il 6 dicembre 1899; Rita-Marcella, il 29 gennaio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Karavanic » (Caravanich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Karavanic (Caravanich) Giuseppe, figlio di Giuseppe e della Mestrovic (Mestrovich) Caterina, nato a Pago il 12 ottobre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caravani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Allodi Teodolinda di Marco e di Elena Padacich, nata a Zara il 20 febbraio 1894; ed ai figli nati a Metkovich: Romana, il 7 marzo 1912, Caterina, il 28 settembre 1914; Silvio, nato a Zara, l'11 dicembre 1919; Cecilia, nata a Lissa, il 23 febbraio 1921; ed ai figli nati a Pola: Antonio, il 26 marzo 1923; Anita, il 7 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ivanossevich Umberto fu Francesco.
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17; ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ivanossevich Umberto fu Francesco e Vinarco Maria, nato a Pola il 26 novembre 1901, e residente a Pisino, P. Garibaldi, di condizione negoziante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ivanossevich in « Berti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Simonovo Giuseppina di Bortolo e di Clucarich Fosca, nata a Pola il 22 settembre 1903; ed alla madre Vinarco Maria fu Vincenzo e fu Giovanna Casagrande, nata a Vittorio Veneto il 17 agosto 1873.
Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ferenaz Giovanni fu Giovanni;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Po Visinada e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato.

Decreta:

Al signor Ferenaz Giovanni fu Giovanni e fu Declich Paola, nato a Visinada il 3 dicembre 1869 e residente a Visinada, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ferenaz in « Ferrena ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Dellamarna Anna di Michele, nata a Visignano d'Istria il 3 settembre 1870; ed ai figli nati a Visinada: Ottavio, il 26 ottobre 1899; Anna, il 24 marzo 1902; Renato, il 9 gennaio 1905; Policarpo, il 26 gennaio 1907; Ferruccio, il 27 febbraio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Roberto Rizzi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Dragovina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dragovina Renato, figlio del fu Francesco e della fu Torresini Caterina, nato a Capodistria il 22 dicembre 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dragovanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Padovan Maria fu Nazario e di Elena Dellavenezia, nata a Capodistria il 2 maggio 1884; ed ai figli nati a Capodistria: Maria Lucilla, il 15 aprile 1910; Bianca, l'11 dicembre 1911; Renata, il 15 giugno 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellussich Simone, figlio del fu Giacomo e della fu Caterina Bodi, nato a Rovigno il 22 gennaio 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sfettina Maria fu Giovanni e fu Domenica Sponza, nata a Rovigno il 28 febbraio 1875.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellussich Simone, figlio del fu Giovanni e di Caterina Benussi, nato a Rovigno il 16 ottobre 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brunetti Eufemia fu Francesco e fu Caterina Suran, nata a Rovigno il 27 marzo 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Repic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Repic Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Michela Kocjancic, nato a Villa Decani il 23 giugno 1861, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Reppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Repic fu Andrea e fu Maria Oblak, nata a Villa Decani il 19 ottobre 1878; ed ai figli nati a Villa Decani: Maria Antonio, il 14 novembre 1904; Lucia, il 22 gennaio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cupin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cupin Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Mauric, nato a Villa Decani il 17 giugno 1862, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zuppini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Pecnik di Luigi e fu Antonia Pecnik, nata a S. Dorligo della Valle il 22 gennaio 1860; ed ai figli nati a Villa Decani: Maria, il 1° aprile 1898; Andrea il 26 ottobre 1890; Antonio, il 26 ottobre 1890; alla nuora Justincic Orsola fu Giacomo e di Justincic Orsola, nata a Castelnuovo d'Istria il 22 marzo 1903, moglie di Antonio; ed alle nipote Violetta di Antonio e di Justicic Orsola, nata a Castelnuovo d'Istria il 13 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bunicich Marco fu Stefano, Cherso;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bunicich Marco del fu Stefano e della fu Bolmarcich Maria, nato a Cherso il 26 ottobre 1885 e residente a Cherso, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bunicich in « Bunicelli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bunicich Salvatore fu Stefano;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bunicich Salvatore del fu Stefano e della fu Bolmarcich Maria, nato a Cherso il 12 gennaio 1894 e residente a Cherso, di condizione marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bunicich in « Bunicelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Maver fu Francesco e fu Crusich ed ai figli Paola, nata a Cherso il 10 maggio 1895; ed al figlio Stefano, nato a Cherso il 10 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Repic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Repic Giovanni, figlio del fu Michele e della fu Maria Grizon, nato a Villa Decani il 9 novembre 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Reppi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cah fu Giovanni e fu Maria Oblak, nata a Villa Decani il 27 ottobre 1853; ed al figlio Giuseppe nato a Villa Decani il 18 marzo 1882; alla nuora, moglie di Giuseppe, Kocjancic Maria fu Antonio e fu Maria Zobin, nata a Villa Decani il 18 gennaio 1888; ed ai nipoti, figli di Giuseppe e Maria Zobin, nati a Villa Decani: Angelo, il 21 febbraio 1910; Giustnia il 7 aprile 1914 e Marcella il 9 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Repic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Repic Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Maria Stepañ, nato a Villa Decani il 30 agosto 1860, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Reppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Cepak fu Giuseppe e fu Giovanna Purger, nata a Villa Decani il 28 luglio 1859; ed ai figli: Carlo, nato a Villa Decani il 10 febbraio 1900; Giovanni, nato a Villa Decani il 22 maggio 1889; ed alla nuora, moglie di Giovanni, Luigia Maria Grahonja di Giovanni e fu Giovanna Miklavec, nata a Trieste il 6 gennaio 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Mazzarol Carlo fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Mazzarol Carlo fu Antonio e Prodan Antonia, nato a Pinguente il 13 marzo 1883 e residente a Pola, via Petrarca, 12, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Mazzarol in « Mazzaroli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Delfabro Maria di Giovanni Battista e di Maria Rizzo, nata a Pinguente il 25 marzo 1886; ed al figlio Luciano, nato a Pola il 22 dicembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rakar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rakar Pietro, figlio del fu Andrea e di Maria Franca, nato a Villa Decani il 20 giugno 1903, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Racchiari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Franca di Giovanni e di Anna Rihter, nata a Villa Decani il 7 luglio 1907; alla madre Maria Franca fu Giovanni e fu Antonia Franca, nata a Villa Decani il 18 agosto 1863; al fratello Antonio, nato a Villa Decani il 24 settembre 1905; ed alla cognata, moglie di Antonio, Anna Katarincic di Antonio e di Chmet Giovanna, nata a Portole il 19 dicembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavlik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlik Goffredo, figlio del fu Venceslao e della fu Teresa Holubek, nato a Kottingbrunn (Austria) il 28 novembre 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Botterini Elena fu Giuliano e di Neuhauser Maria, nata a Grado il 31 agosto 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Mazzarol dott. ing. Onorato;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Mazzarol dott. ing. Onorato di Carlo e Delfabro Maria, nato a Pinguente il 16 settembre 1904, e residente a Pola, via Petrarca, 12, di condizione ingegnere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Mazzarol in « Mazzaroli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kadija (Cadia) Simone fu Simone;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cadija (Cadia) Simone fu Simone e Maria Santini, nato a Torrette (Zaravecchia) S. H. S. il 3 novembre 1886, residente a Pola, via Kardler, 42, di condizione pilota di porto, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kadija (Cadia) in « Cadia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Billaz Elena fu Antonio e di Lucia Raicich, nata a Prgomet (Spalato) il 18 febbraio 1882; alla figlia Natalia, nata a Zara il 24 dicembre 1913; ai figli nati a Trau: Francesco, il 28 agosto 1915; Rodolfo, il 10 agosto 1917; ed al figlio Lino, nato a Pola il 18 dicembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Rojc » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Rojc Andrea, figlio di Andrea e di Anna Bordon, nato a Villa Decani il 22 gennaio 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Roici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zigante di Giuseppe e fu Elena Ciperlo, nata a Villa Decani il 22 gennaio 1896; ed ai figli nati a Villa Decani: Lorenzo, il 23 marzo 1920; Elena, il 29 ottobre 1921; Arnaldo, il 18 febbraio 1923; Olga-Natalia, il 29 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Enzmann Mario fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Enzmann dott. Mario fu Giuseppe e Ubaldini Antonia, nato a Montona il 1° maggio 1891 e residente a Pisino, via Corso, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Enzmann in « Ubaldini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Ubaldini Antonia di Sebastiano e fu Ubaldini Caterina, vedova di Giuseppe Enzmann, nata a Muggia il 16 marzo 1867.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Percovich Giuseppe fu Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Percovich Giuseppe fu Antonio e fu Androssich Anna, nato a Sanvincenti il 27 settembre 1861 e residente a Pola, via Vidali 1, di condizione pensionato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Percovich in « Marani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ottochian Maria fu Vincenzo e fu Benussi Francesca, nata a Sanvincenti il 22 ottobre 1861.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Percovich Antonio-Vincenzo di Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Percovich Antonio-Vincenzo di Giuseppe e Ottochian Maria, nato a Sanvincenti il 19 dicembre 1887 e residente a Pola, via Badoglio 73, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Percovich in « Marani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Borri Valeria di Antonio e di Borri Vittoria, nata a Pola il 25 novembre 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Struja (Struggia) Giorgio fu Giovanni;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato:

Decreta:

Al sig. Struja (Struggia) Giorgio fu Giovanni e Maria Cociancich, nato a Villanova di Parenzo il 7 novembre 1897 e residente a Pola, via Faveria, di condizione carpentiere,

è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Struja (Struggia) in « Struggia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Maria Cociancich fu Antonio e fu Maria Ritossa, nata a Castellier di Visinada il 21 febbraio 1872; ed al fratello Umberto, nato a Parenzo il 4 gennaio 1906; ed alla sorella Giovanna, nata a Pola il 14 novembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marincovich Luigi, figlio di Innocente e della Tedeschi Clotilde, nato a Fasana il 12 marzo 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Svich Giovanni fu Simone;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sanvincenti e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Svich Giovanni fu Simone e fu Fosca Climan, nato a Sanvincenti il 15 settembre 1860 e residente a Sanvincenti, di condizione stradino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Svich in « Silvi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bratovich Antonia fu Giovanni e fu Elena Bonifacio, nata a San Lorenzo del Pasenatico il 5 luglio 1862; ed ai figli nati a Sanvincenti: Giuseppe Vittorio. il 2 giugno 1901; Jolanda-Margherita, il 7 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Ancich Anna vedova di Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Ancich Anna fu Casimiro Ferranda e Maria Retz, nata a Bogliuno il 2 febbraio 1866 e residente a Pisino, piazza Garibaldi, 199, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ancich in « Anici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al figlio Ancich Alessandro fu Antonio, nato a Fiume il 16 luglio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Slocovich Francesco fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Slocovich Francesco fu Giuseppe, e fu Dorcich Caterina, nato a Pisino il 9 ottobre 1868 e residente a Pisino, n. 203, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Slocovich in « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Pisino dalla fu Marincich Giovanna: Giovanni il 14 dicembre 1896; Giuseppe, l'1 aprile 1898; Liberato, il 17 dicembre 1899; Maria, il 18 ottobre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Percovich Alfonso fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Percovich Alfonso fu Matteo e fu Vernier Santina, nato a Sanvincenti il 29 aprile 1881 e residente a Pola, via Inghilterra, 39, di condizione fabbro, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Percovich in « Marani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Svik Antonia di Giovanni e di Bratolich Antonia, nata a Sanvincenti il 17 gennaio 1884; ed alla figlia Nevia-Milena, nata a Pola il 22 maggio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Klausberger Francesco di Ferdinando;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Klausberger Francesco di Ferdinando e Machich Eufemia, nato a Pola il 3 gennaio 1900 e residente a Pola, via Giovia, 50, di condizione segretario procuratore finanza, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Klausberger in « Chiusamonti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rumich Jolanda di Giuseppe e di Bolle Francesca, nata a Pola il 16 agosto 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Lollich (Lolich) Giovanni fu Raffaele;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Lollich (Lolich) Giovanni fu Raffaele e di Devescovi Antonia, nato a Pola il 27 gennaio 1897 e residente a Pola, via Cerere, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lollich (Lolich) in « Lollis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Cioli Ida di Dante e fu Gemma Michelus nata a Trieste, il 10 febbraio 1900; ed ai figli nati a Pola: Mario, il 13 maggio 1919; Bruno, il 12 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6,

comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ujcich (Uicich) Giovanni fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ujcich (Uicich) Giovanni fu Matteo e fu Curellovich Maria, nato a Pisino, il 29 settembre 1863 e residente a Pisino, n. 467, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ujcich (Uicich) in « Bonomo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Pisino dalla fu Bertossa Eufemia: Rodolfo, il 18 gennaio 1906; Beniamino, il 28 aprile 1909; Francesco, il 14 aprile 1890; alla nuora, moglie di Francesco: Bertossa Giuseppina fu Francesco e di Dussan Anna, Agnese nata a Pisino il 5 settembre 1894; ed ai nipoti, figli di Francesco, nati a Pisino: Luigi il 1° settembre 1922; Anna, il 17 dicembre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sugar Giovanni fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Sugar Giovanni fu Giovanni e Eufemia (Rosa) Giadresco, nato a Pola il 14 novembre 1891 e residente a Buie d'Istria, di condizione medico veterinario, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sugar in « Raggi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Dessanti Maria di Antonio e di Maria Manzin, nata a Buie d'Istria il 10 ottobre 1900; ed ai figli nati a Buie: Livio, il 9 aprile 1922; Fiora, il 3 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Schwarz Maria Rosa Paola di Barbara;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Schwarz Maria Rosa Paola di Barbara Schwarz, nata a Innsbruck il 20 maggio 1870 e residente a Pisino, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Schwarz in « Neri ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Grzetic (Ghersetich) Matteo fu Antonio;

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il

decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Grzetic (Ghersetich) Matteo fu Antonio e fu Maria Mogorovich, nato a Sarezzo (Novacco) il 23 gennaio 1890 e residente a Sarezzo n. 77, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Grzetic (Ghersetich) in « Bani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Dussan Anna di Matteo e di Anna Dussan, nata a Sarezzo il 9 dicembre 1902; ed ai figli, nati a Sarezzo: Maria, il 3 giugno 1924; Olga, il 29 giugno 1926; Antonio, il 10 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Bragatsch Bartolomea vedova di Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Bragatsch Bartolomea fu Nazario Nadovich e fu Eufemia Sottilichio, nata a Pola l'11 aprile 1876 e residente a Pola, via Tartini n. 9, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bragatsch in « Bragatti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Pola: Ferdinando, il 28 gennaio 1897; Valdemaro, il 27 novembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bragatsch Guglielmo fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bragatsch Guglielmo fu Giuseppe e Bartolomea Nadovich, nato a Pola il 22 dicembre 1898 e residente a Pola, via Tartini, 9, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bragatsch in « Bragatti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bencich Andrea-Domenico fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sanvincenti e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bencich Andrea-Domenico fu Giuseppe e fu Eufemia Martincich, nato a Sanvincenti il 1° dicembre 1861 e residente a Sanvincenti, di condizione messo esattoriale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bencich in « Bencini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Sanvincenti dalla ora defunta Fedel Caterina: Eufemia Maria, nata il 9 settembre 1889; Giovanni il 22 febbraio 1899; Giuseppe Mario, il 19 marzo 1901; Maria Eva il 12 giugno 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6,

comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bauer Carlo fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bauer Carlo fu Giuseppe e fu Maria Depiera, nato a Antignana il 21 giugno 1885 e residente a Pola, via Emanuele Filiberto di Savoia, 23, di condizione impiegato Postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bauer in « Baneri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Raunich Maria di Enrico e di Baricevich Maria, nata a Pola il 12 ottobre 1889; ed al figlio Bruno, nato a Pola, il 25 marzo 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Bartolich Antonia fu Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Bartolich Antonia fu Andrea e Maria Labignan, nata a Caroiba l'8 giugno 1890 e residente a Montona, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bartolich in « Bartolini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Maria Labignan fu Marco e fu Caterina Visintin nata a Caroiba il 25 giugno 1864.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Antoncich Pietro di Luigi;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussingrande e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Antoncich Pietro di Luigi e della fu Rerecich Giovanna, nato a Lussingrande il 15 novembre 1894 e residente a Lussingrande, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Antoncich in « Antonelli »;

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Abram Aurora di Giovanni e di Leomira Sopranich, nata a Boscanova il 21 settembre 1899, ed alla figlia Antoncich Idelma, nata a Lussingrande il 14 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Pogatschnig Emilio di Emilio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e

all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Pogatschnig Emilio di Emilio e Hraber Antonia, nato a Pola il 26 gennaio 1890 e residente a Pola, via Carducci 13, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pogatschnig in « Pagani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Cosmer Maria di Giacomo e di Carabai Francesca, nata a Pola, il 15 maggio 1890; ed alla figlia Maria, nata a Pola il 22 novembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Pogatschnig Emilio fu Francesco;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato,

Decreta:

Al signor Pogatschnig Emilio fu Francesco e fu Marchetti Angela, nato a Pola il 28 febbraio 1868 e residente a Pola, via Orscolo 8, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pogatschnig in « Pagani »;
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Hrabar Antonia fu Giovanni e fu Vodopia Elena, nata a Pola il 25 settembre 1869; ed ai figli nati a Pola: Federico, il 26 marzo 1892; Edoardo, il 19 ottobre 1894; Guerrino il 30 settembre 1904; Maria, l'8 settembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 26 settembre 1928-VI è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Erchie, in provincia di Salerno, con orario limitato di giorno. Telegrammi per detta località accettansi con destinazione « Erchie di Salerno ».

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta d'interessi relativa a rendita consolidato 5 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 105.

E' stato denunziato lo smarrimento della ricevuta d'interessi al 1° luglio 1928 relativa alla rendita consolidato 5 per cento n. 331707 di L. 750 intestata ad Insinga Genoveffa fu Vincenzo, moglie di Lo Giudice Placido, domiciliata a Catania, con vincolo dotale.
Ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso senza che siano state notificate opposizioni, verrà provveduto al pagamento di detta semestralità, ritenendosi di nessun valore la ricevuta smarrita.

Roma, 4 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 104.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dalla sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.
Numero ordinale portato dalla ricevuta: 40 — Data: 23 ottobre 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria di Genova — Intestazione: Ferretti Valentino di Giuseppe, per conto di Baracchi Giuseppe di Carlo — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 7 consolidato 3.50 per cento, con decorrenza 1° luglio 1925.
Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Avviso di smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 8 — Numero del certificato provvisorio: 11512 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Calabria — Intestazione: Napoli Francesco fu Serafino, domic. a S. Procopio (Reggio Calabria) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 15 — Numero del certificato provvisorio: 16295 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Menapace Serafino di Nicola — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 18 — Numero del certificato provvisorio: 9100 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Reggio Emilia — Intestazione: Viappiani Silvio di Giacomo, domic. a Barco di Bibbiano (Reggio Emilia) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 20 — Numero del certificato provvisorio: 17273 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Messina — Intestazione: Ferrara Giuseppe fu Antonio, domic. a Limina (Messina) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 22 — Numero del certificato provvisorio: 7668 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Catania — Intestazione: D'Urso Lorenzo fu Agostino, domic. a Catania — Capitale: L. 1900.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 22 — Numero del certificato provvisorio: 18433 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Catania — Intestazione: D'Urso Lorenzo fu Agostino, domic. a Catania — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 23 — Numero del certificato provvisorio: 6968 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 11 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Romano Achille fu Raffaele — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 24 — Numero del certificato provvisorio: 11486 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Barlotti Vincenzo fu Raffaele — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 25 — Numero del certificato provvisorio: 3301 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Reggio Emilia — Intestazione: Valenti Cesare fu Vittorio, domic. a Reggio Emilia — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 27 — Numero del certificato provvisorio: 12646 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cagliari — Intestazione: Fois Emanuele di Francesco, domic. a Bosa — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 29 — Numero del certificato provvisorio: 3496 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Campobasso — Intestazione: Panunto Pasquala di Carmine, domic. in Castropignano (Campobasso) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 30 — Numero del certificato provvisorio: 3647 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Campobasso — Intestazione: Marinelli Liberato fu Paolo, domic. a Castropignano (Campobasso) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 31 — Numero del certificato provvisorio: 4543 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Campobasso — Intestazione: Iocca Domenico di Graziano, domic. come sopra — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 35 — Numero del certificato provvisorio: 19965 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Potenza — Intestazione: Pompeo Francesco fu Giovanni, domic. a Montescaglioso (Modena) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 36 — Numero del certificato provvisorio: 25191 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 marzo 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: Naddeo Antonio fu Pasquale — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 37 — Numero del certificato provvisorio: 9047 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 aprile 1927 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Borellini Giuseppe fu Francesco, domic. a Mirandola (Modena) — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 42 — Numero del certificato provvisorio: 13 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: comune di Tegiano — Capitale: L. 1500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 42 — Numero del certificato provvisorio: 21 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Salerno — Intestazione: comune di Tegiano — Capitale: L. 700.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 43 — Numero del certificato provvisorio: 4021 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Livorno — Intestazione: Seminario di Gavi di Livorno — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 45 — Numero del certificato provvisorio: 790 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: don Enrico Motter fu Giovanni parroco di Gardolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 48 — Numero del certificato provvisorio: 9913 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Siracusa — Intestazione: Barone Giovanni fu Giovanni Battista, domic. a Comiso (Siracusa) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 49 — Numero del certificato provvisorio: 3314 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 10 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Accinelli Domenico fu Alberto, domic. a Sassello (Savona) — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 49 — Numero del certificato provvisorio: 9807 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 29 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Genova — Intestazione: Accinelli Domenico fu Alberto, domic. a Sassello (Savona) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 51 — Numero del certificato provvisorio: 2051 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Lupi Guiscardo fu Giacomo, domic. a Padova — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 54 — Numero del certificato provvisorio: 8721 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Adelchi Mazza fu Paolo, domic. a Cremona — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 56 — Numero del certificato provvisorio: 5991 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Treviso — Intestazione: Carestiato Luigi fu Pietro, domic. a Treviso — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 57 — Numero del certificato provvisorio: 426 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Ferrari Giuseppe di Antonio, domic. a Venezia — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 58 — Numero del certificato provvisorio: 4721 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissone: Vicenza — Intestazione: Dal Pozzolo Margherita fu Giovanni, domic. a Monte di Malo (Vicenza) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 59 — Numero del certificato provvisorio: 11347 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bari — Intestazione: Ludovico Francesco fu Giuseppantonio, domic. in Gioia del Colle — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 60 — Numero del certificato provvisorio: 24727 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Bari — Intestazione: Società operaia di mutuo soccorso di Molfetta — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 62 — Numero del certificato provvisorio: 1922 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Vicenza — Intestazione: Facci Beniamino fu Pietro, domic. in Folco di Schio — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 64 — Numero del certificato provvisorio: 25269 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Congregazione di carità di Cassano Irpino — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 65 — Numero del certificato provvisorio: 22270 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Rodia Vito fu Giovanni, domic. in Serino — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 67 — Numero del certificato provvisorio: 16106 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 15 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Padova — Intestazione: Cassa rurale di prestiti di Balduina — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 68 — Numero del certificato provvisorio: 15617 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Parma — Intestazione: Famiglia Zambrelli Giulio — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 69 — Numero del certificato provvisorio: 22263 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Iannece Maria di Vincenzo, domic. a Senerchia — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 70 — Numero del certificato provvisorio: 157 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 27 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Procaccini Nicola fu Domenico, domic. in Savignano di Puglia — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 72 — Numero del certificato provvisorio: 2300 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 28 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lecco — Intestazione: Garancini Enrico di Davide, domic. a Barzio (Como) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 73 — Numero del certificato provvisorio: 612 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Meggio Rosetta di Alfonso, nata Paoli, domic. a Borgo Valsugana — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 78 — Numero del certificato provvisorio: 9880 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Bosoni Achille, domic. a Viadana — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 78 — Numero del certificato provvisorio: 9882 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Mantova — Intestazione: Bosoni Camilla, domic. a Viadana — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 79 — Numero del certificato provvisorio: 17049 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Bini Francesco fu Giuseppe, domic. a Torricella del Pizzo — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 80 — Numero del certificato provvisorio: 5995 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Forlì — Intestazione: Materassi Italo, minore, figlio di Secondo, domic. a Forlì — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 81 — Numero del certificato provvisorio: 30834 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Cigolotti Giacomo di Edoardo, domic. a S. Quirico (Udine) — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 545 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 9 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Rosati Nicola di Vincenzo, domic. a Vallata — Capitale: L. 700.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 2810 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 5 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Rosati Nicola di Vincenzo, domic. a Vallata — Capitale: L. 600.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 85 — Numero del certificato provvisorio: 18856 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Rosati Nicola di Vincenzo, domic. a Vallata — Capitale: L. 700.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 87 — Numero del certificato provvisorio: 26409 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Treviso — Intestazione: Derton Giovanni di Riccardo, domic. in Asolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 88 — Numero del certificato provvisorio: 20877 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Schiavone Vincenzo fu Antonio, domic. a Lauro (Avellino) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 89 — Numero del certificato provvisorio: 20753 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Caruso Vincenzo fu Generoso, domic. a Guardia dei Lombardi (Avellino) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 91 — Numero del certificato provvisorio: 12134 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Potenza — Intestazione: Cittadini Achille fu Domenico, domiciliato a Barile (Potenza) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 92 — Numero del certificato provvisorio: 10376 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: Faia Giovanni di Michele, domic. a Montemarano — Capitale: L. 1100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 239 — Numero del certificato provvisorio: 277 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Catanzaro — Intestazione: Carioggio Angelo di Marco, domic. a Ciro — Capitale: L. 1000.

Roma, addì 1° ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: Bruni.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

dell'8 ottobre 1928 - Anno VI

Francia	74.54	Belgrado	33.60
Svizzera	367.23	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.506	Albania (Franco oro)	365.25
Olanda	7.655	Norvegia	5.09
Spagna	310.87	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.546	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.688	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.57	Rendita 3.50 %	71.375
Peso Argentino Oro	18.21	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8.01	Rendita 3 % lordo	45.65
New York	19.076	Consolidato 5 %	82.25
Dollaro Canadese	19.05	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.95
Oro	368.08		

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a sei posti di ispettore aggiunto nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 5 giugno 1928-VI (registrato alla Corte dei conti il 30 giugno 1928, registro 5 Ministero economia nazionale, foglio n. 217) con il quale è stato bandito un concorso per

esami a sei posti di ispettore aggiunto (grado 10°) con contratto di impiego a tempo determinato nell'Ispettorato della industria e del lavoro;

Decreta:

E' prorogato fino a tutto il 15 ottobre 1928-VI il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a sei posti di ispettore aggiunto con contratto di impiego a tempo determinato nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, bandito con il predetto decreto (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 14 luglio 1928, n. 163).

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: LESSONA.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 12 borse di studio per la specializzazione nelle costruzioni aeronautiche.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il decreto Ministeriale 13 agosto 1928-VI n. 184, che indice un concorso per titoli a 12 borse di studio per la specializzazione nelle costruzioni aeronautiche;

Decreta:

Articolo unico.

Il termine fissato nel secondo capoverso dell'art. 3 del decreto Ministeriale 13 agosto 1928, n. 184, per la presentazione delle istanze di ammissione al concorso per titoli a 12 borse di studio per la specializzazione nelle costruzioni aeronautiche è prorogato al 30 ottobre 1928-VI.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BALBO.

Concorso alla borsa di studio « Società anonima aeronautica d'Italia » di Torino per il conseguimento del diploma di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso la Regia scuola d'ingegneria di Torino per l'anno scolastico 1928-29.

E' aperto un concorso per titoli alla borsa di studio istituita dalla Società anonima aeronautica d'Italia di Torino per l'anno scolastico 1928-29.

L'importo della borsa per il conseguimento del diploma nelle costruzioni aeronautiche presso la Regia scuola d'ingegneria di Torino è di L. 6000 da corrispondersi al vincitore in sei rate di L. 1000 ciascuna durante l'anno scolastico, previo nulla osta del direttore della Scuola d'ingegneria.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano già conseguita la laurea d'ingegneria in qualunque scuola di ingegneria del Regno da non oltre quattro anni computati dalla data della scadenza del concorso.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta legale da L. 3 dovranno essere presentate al Ministero dell'aeronautica — Direzione generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti — non oltre il 30 ottobre 1928 e dovranno essere corredate:

1° del certificato di cittadinanza italiana (debitamente legalizzato);

2° dei titoli accademici (diplomi originali o copia autentica);

3° delle pubblicazioni a stampa di carattere scientifico o tecnico (in tre copie);

4° dei certificati dei punti riportati negli studi superiori regolarmente compiuti e negli esami di laurea o di diploma;

5° dei documenti debitamente legalizzati comprovanti gli eventuali altri titoli scientifici o tecnici che il candidato possiede.

Nella domanda dovranno essere chiaramente indicate le generalità e l'esatto domicilio del concorrente.

L'esame delle domande e la scelta del vincitore della borsa verrà fatta inappellabilmente da una Commissione nominata dal Ministero dell'aeronautica.

La Commissione potrà del pari stabilire che nessuno dei concorrenti sia meritevole del conferimento della borsa.

Roma, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BALBO.

Concorso alla borsa di studio « Società anonima Fiat » per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica presso la Regia scuola d'ingegneria di Roma per l'anno scolastico 1928-29.

E' aperto un concorso per titoli alla borsa di studio « Società anonima Fiat » istituita dalla Società anonima Fiat di Torino per l'anno scolastico 1928-29.

L'importo della borsa per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica presso la Regia scuola d'ingegneria di Roma è di L. 6000 da corrispondersi al vincitore in sei rate di L. 1000 ciascuna durante l'anno scolastico, previo nulla osta del direttore della Scuola d'ingegneria.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano già conseguita la laurea d'ingegneria in qualunque scuola di ingegneria del Regno da non oltre quattro anni computati dalla data della scadenza del concorso.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta legale da L. 3 dovranno essere presentate al Ministero dell'aeronautica — Direzione generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti — non oltre il 30 ottobre 1928 e dovranno essere corredate:

1° del certificato di cittadinanza italiana (debitamente legalizzato);

2° dei titoli accademici (diplomi originali o copia autentica);

3° delle pubblicazioni a stampa di carattere scientifico o tecnico (in tre copie);

4° dei certificati dei punti riportati negli studi superiori regolarmente compiuti e negli esami di laurea o di diploma;

5° dei documenti debitamente legalizzati comprovanti gli eventuali altri titoli scientifici o tecnici che il candidato possiede.

Nella domanda dovranno essere chiaramente indicate le generalità e l'esatto domicilio del concorrente.

L'esame delle domande e la scelta del vincitore della borsa verrà fatta inappellabilmente da una Commissione nominata dal Ministero dell'aeronautica.

La Commissione potrà del pari stabilire che nessuno dei concorrenti sia meritevole del conferimento della borsa.

Roma, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BALBO.

Proroga dei concorsi indetti per le borse di studio « Maggiore Carlo Del Prete » e « Società anonima Piaggio » rispettivamente per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica presso la Regia scuola di ingegneria di Roma e per il conseguimento del diploma di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso la Regia scuola d'ingegneria di Torino per l'anno scolastico 1928-29.

Il termine fissato dagli avvisi di concorso indetti per le borse di studio « Maggiore Carlo Del Prete » e « Società anonima Piaggio » rispettivamente per il conseguimento della lurea in ingegneria aeronautica presso la Regia scuola d'ingegneria di Roma e per il conseguimento del diploma di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso la Regia scuola d'ingegneria di Torino — anno scolastico 1928-29 — per la presentazione delle domande è prorogato a tutto il 30 ottobre 1928-VII.

Roma, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BALBO.

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato